

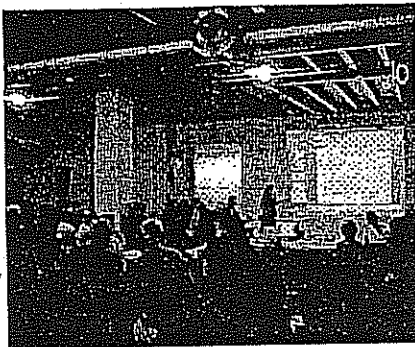
Esponenti della cultura locale a confronto in Fabbrica Borroni

BOLLATÉ - Immaginare uno scenario futuro per l'arte e la cultura nel territorio del Nord-Ovest di Milano. E' quanto si sono proposti di fare martedì sera alla Fabbrica Borroni i ragazzi del Progetto Binomi, il percorso di esplorazione e studio del territorio finalizzato a valorizzarne le risorse tratteggiandone, attraverso l'arte ed il design, una nuova fisionomia (tutte le informazioni riguardo all'iniziativa sono rintracciabili nel sito www.binomi.it).

Si è trattato di una conferenza, o meglio di un incontro - dialogo, cui sono stati chiamati a partecipare i protagonisti del panorama culturale locale: il pittore Paolo Fabbro, l'"agricoltore scrittore" GianCarlo Tosi, l'associazione culturale Bandiere Storiche, il fotografo Giulio Mesini, nonché esponenti dell'imprenditoria attiva nel campo artistico: i fratelli Toniutti dell'azienda Novamosalci, Rino Reggiani della Fonderia Cubro di Novate ed il Presidente dell'Unione Commercianti di Bollate, Federico Curti. Gli ospiti sono stati chiamati ad instaurare un confronto di riflessioni sulle attuali caratteristiche del territorio e sulle prospettive del suo rinnovamento.

Sono stati due i punti focali sui quali si è sviluppato il dibattito: la necessità, imprescindibile o meno, di un ruolo attivo delle istituzioni e le linee di sviluppo da perseguire nell'impostazione dei cambiamenti.

Entrambi gli aspetti hanno visto la contrapposizione di orientamenti diversi. Riguardo al primo punto, vi è chi (ad esempio Eugenio Toniutti) ha posto l'accento sulle istituzioni, la cui attività, ricettività e collaborazione sono ritenute irrinunciabili nell'attuazione dei progetti e delle iniziative e non è mancata anche qualche nota polemica a questo proposito nei confronti dell'amministrazione comunale bollatese da parte di alcuni relatori. D'altra parte, vi è chi (ad esempio Paolo Fabbro) chiama a svolgere un ruolo maggiore i cittadini non senza lamentarne, ad onor del vero, una certa iner-



zia.

Il secondo punto ha visto il confronto tra coloro secondo cui un nuovo volto del territorio non può prescindere dal recupero del passato, e coloro (in minoranza anche se vivacemente sostenuti dai ragazzi di Binomi) per i quali è ora di guardare al futuro e realizzare qualcosa di nuovo. Accorata l'istanza di valorizzazione delle testimonianze storiche, naturali ed artistiche di ciò che si era, nell'ottica, prima di tutto, di un recupero della propria identità. Sono stati molti i cenni (e gli auspici di interventi di recupero) alle cascine ed alle corti lombarde esistenti, preservandone i tratti e l'essenza.

Dal canto nostro - in quanto anche noi impegnati da diverse settimane a dar voce ai protagonisti della cultura locale attraverso le pagine di questo giornale - è d'obbligo riconoscere la valenza dell'iniziativa che abbiamo riferito. E' decisamente positivo, infatti, constatare la presenza di un gruppo giovane ed entusiasta impegnato per partecipare attivamente ai processi di trasformazione cui il territorio è inevitabilmente soggetto. Gruppo giovane comunque che, è importante evidenziarlo, sta agendo mettendo in campo la propria preparazione scientifica con tutte le conseguenze in termini di attendibilità e pregio dei risultati che ne derivano. Mary Rusconi